

LEZIONE 1
SIGNIFICATI, EVOLUZIONE
E PROSPETTIVE
DELL'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA

«RASSEGNA CNOS-FAP» - SUSSIDI ON LINE

IN QUESTA LEZIONE SI RICHIAMA CHE:

- **L'educazione alla cittadinanza assume diversi significati**, sia a livello pedagogico che nei diversi contesti del mondo. Questa polisemia da un lato rappresenta una ricchezza, dall'altro può indurre ad una certa confusione nell'azione didattica.
- **L'evoluzione del concetto nel tempo ha portato a superare progressivamente la tradizionale idea di «educazione civica»**, intesa in senso «trasmissivo», verso una accezione più orientata a mobilitare comportamenti di apertura interculturale e di attivazione positiva dei soggetti in campo sociale, politico e ambientale.
- **L'impegno dei formatori dovrebbe raccogliere queste sfide**, cercando di superare anche alcuni **limiti e aporie che l'educazione alla cittadinanza ha incontrato nel tempo**, in particolare puntando alla formazione di una consapevolezza critica necessaria per una adeguata espressione della cittadinanza democratica nelle odierne società complesse.



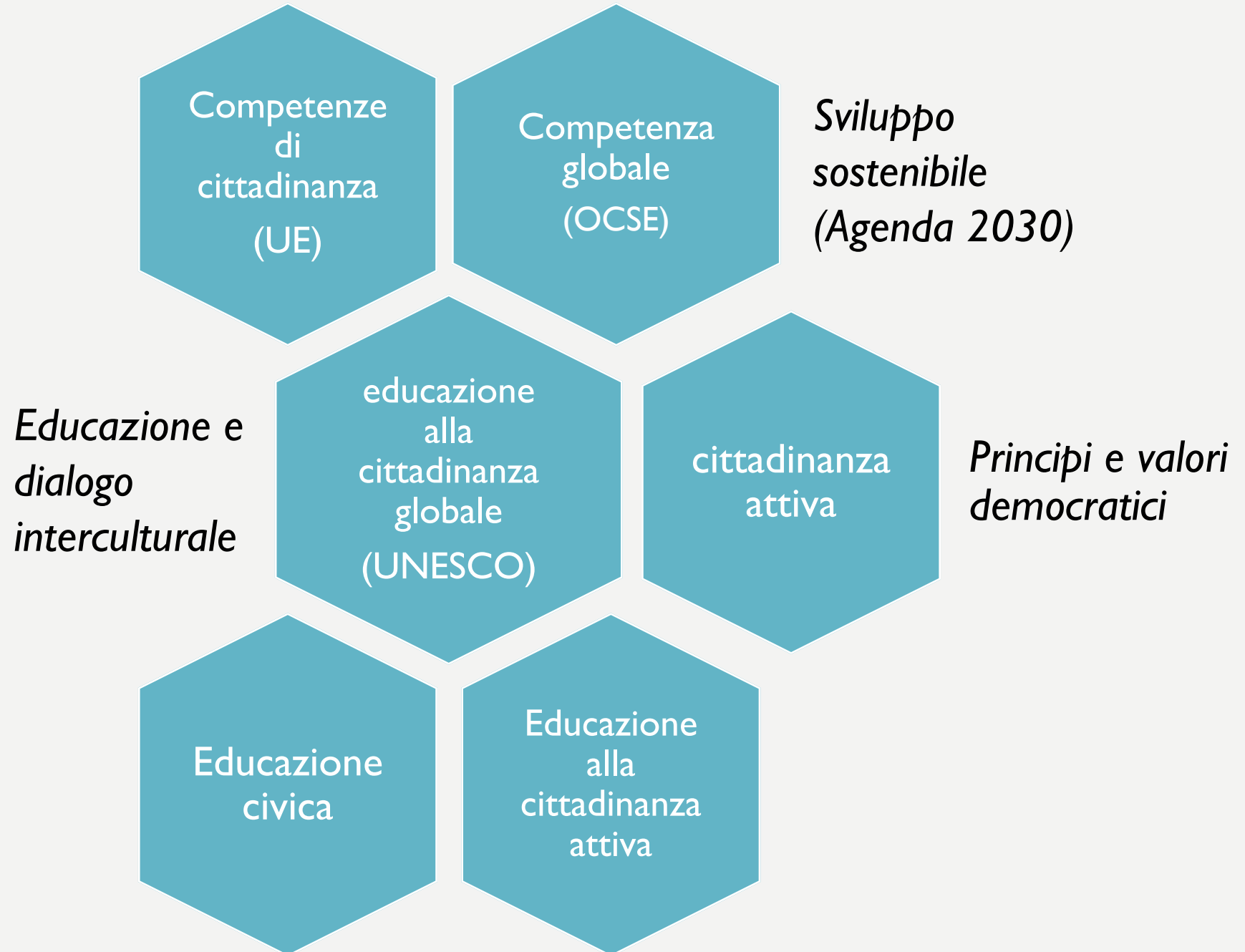
1. I DIVERSI SIGNIFICATI DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

A LIVELLO INTERNAZIONALE

IL CAMPO SEMANTICO DELL' *EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA*

A livello internazionale, si può osservare che:

- *I concetti utilizzati sembrano piuttosto fluidi* e dai confini non sempre ben definiti.
- *Alcuni significati possono variare in relazione ai contesti e/o alle visioni culturali e politiche di riferimento.*
- *Esiste una evoluzione nel corso del tempo*, come dimostrano anche le elaborazioni e le proposte dei principali organismi internazionali ed europei (UNESCO, OCSE, Unione Europea, Consiglio d'Europa)



IL CONCETTO DI CITTADINANZA

Si è soliti distinguere **quattro dimensioni connesse alla cittadinanza** (cfr. Valenzano, 2016).

- La prima consiste nella cittadinanza intesa come status legale, ovvero i modelli formali della cittadinanza stessa in relazione a quella effettiva.
- In secondo luogo, si fa riferimento alla cittadinanza come diritto. Storicamente infatti il possesso della cittadinanza ha implicato sempre l'ottenimento di determinati diritti, civili, politici e sociali (con l'esercizio dei relativi doveri).
- La terza dimensione della cittadinanza può essere individuata nell'idea di appartenenza, intesa come la percezione soggettiva e le pratiche di cittadinanza da cui dipende l'identità di un cittadino.
- La quarta dimensione è quella della partecipazione civile e politica. Essa consiste in un insieme di azioni e comportamenti tesi a influenzare, più o meno direttamente, le decisioni e la selezione stessa dei detentori del potere del sistema politico. Ciò include due versanti: da un lato partecipare significa prendere parte ad un atto o processo, dall'altra allude al fatto di essere parte di un organismo o di una comunità.

L' «EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE»

Il termine «cittadinanza globale» (*global citizenship*) si riferisce al *senso di appartenenza a una comunità più ampia e ad una comune umanità*. Esso include il concetto di interdipendenza politica, economica, sociale e culturale e l'interconnessione tra locale, nazionale e globale.

In correlazione a questo concetto, l'**UNESCO** ha inteso rispondere alle sfide della violazione dei diritti umani, delle crescenti ineguaglianze e della perdurante povertà che minacciano la pace e la sostenibilità nel mondo, proponendo un' l'**Educazione alla cittadinanza globale** (vedi Programma di medio termine 2014-2020).

L'obiettivo prioritario di questa iniziativa era *quello di rendere gli insegnanti maggiormente consapevoli della globalità di queste problematiche e promotori attivi di società più tolleranti, pacifiche, inclusive e sostenibili*.

Allo stesso tempo essa mirava a *instillare nei discenti valori, attitudini e comportamenti a supporto di una cittadinanza globale sostenibile: creatività, innovazione e impegno per la pace, per i diritti umani e per lo sviluppo sostenibile*.

Anche l'OCSE ha promosso l' «educazione alla cittadinanza globale» (2018), in quanto finalizzata a permettere la maturazione di «competenze globali», ritenute necessarie per vivere attivamente in un mondo sempre più complesso e interdipendente.

La **competenza globale** è definita infatti (OCSE PISA 2018) come una capacità multidimensionale (espressa da valori, conoscenze, abilità, atteggiamenti) che comprende il saper:

- 1) esaminare questioni di rilevanza locale, globale e culturale;**
- 2) comprendere e apprezzare le prospettive e le visioni del mondo degli altri;**
- 3) impegnarsi in interazioni aperte, appropriate ed efficaci tra le culture;**
- 4) agire per il benessere collettivo e per lo sviluppo sostenibile.**

Nel 2015, l'**UNESCO** aveva proposto a sua volta la seguente definizione:
«**La cittadinanza globale si riferisce al senso di appartenenza a una comunità più ampia e a una comune umanità. Essa sottolinea l'interdipendenza politica, economica, sociale e culturale e l'interconnessione tra il livello locale, nazionale e globale**».

L'«**educazione alla cittadinanza globale**» (*Global Citizenship Education*) è finalizzata pertanto a:

- 1) invitare le persone a **pensare sé stessi come cittadini globali**;
- 2) promuovere la **comprensione reciproca** fra gli individui e le culture e introdurre modelli di risoluzione dei conflitti;
- 3) promuovere una serie di principi comuni in base al riconoscimento dei **diritti umani**;
- 4) **promuovere la partecipazione attiva** a tutti i livelli: locale, regionale, statale, provinciale, nazionale e globale.

IL RECEPIMENTO DELL' «EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE» IN ITALIA

In Italia, questo approccio educativo viene spesso denominato con termini diversi, non esattamente sovrapponibili al termine inglese originario, quali ad esempio:

- ***educazione allo sviluppo,***
- ***educazione interculturale,***
- ***educazione alla cittadinanza attiva,***
- ***educazione all'ambiente sociale e naturale.***

(cfr. Berbeglia P., *Educazione alla cittadinanza globale*, «Oikonomia», n. 2 (2023), pp. 3-7)

LA STRATEGIA ITALIANA PER L'«EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE»

L'11 giugno 2020 è stata approvata dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) la *Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale*.

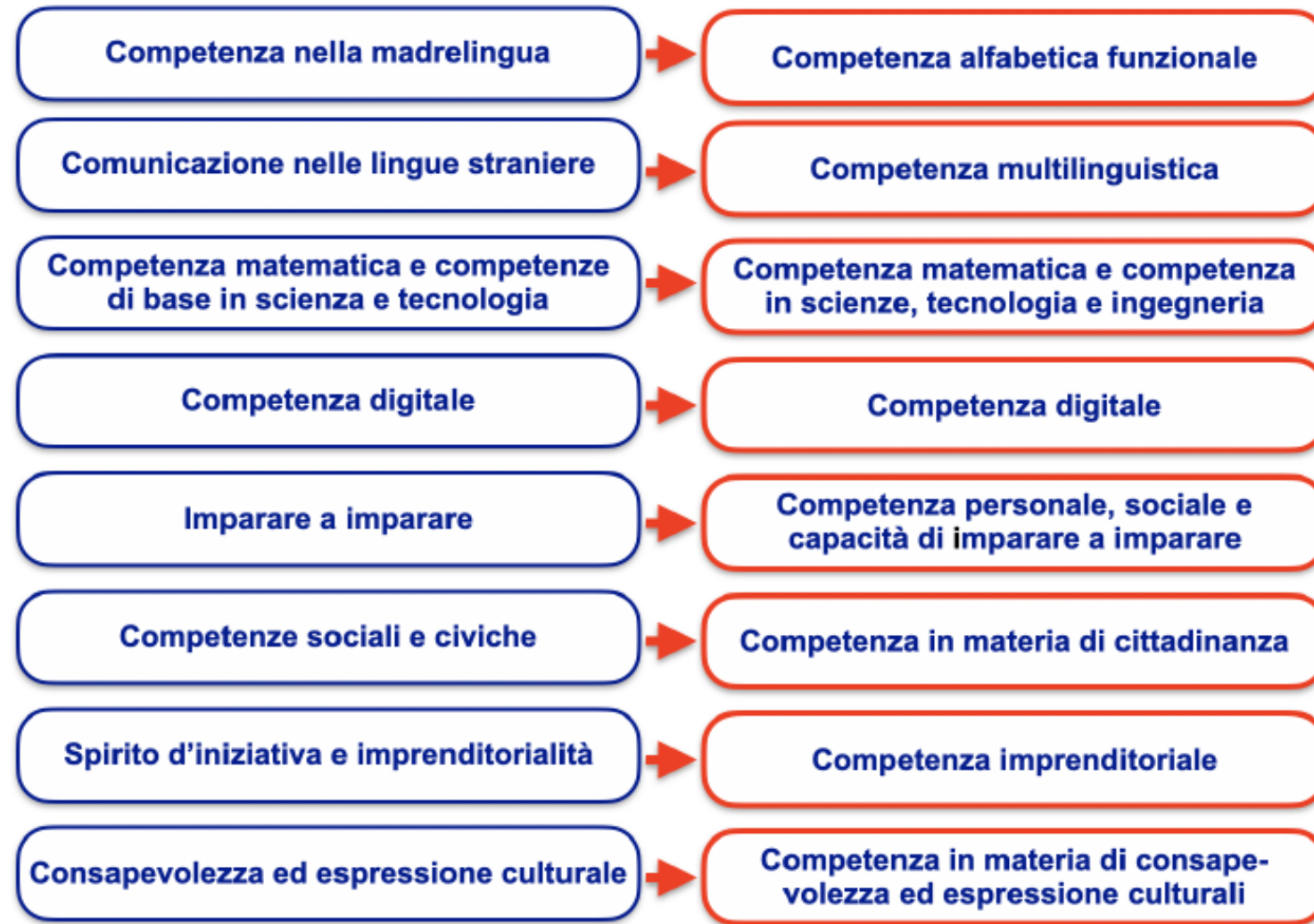
Essa rappresenta il testo di riferimento per la promozione della cittadinanza attiva e delle connessioni locali/globali in ambito educativo.

Tali aspetti vengono spesso riassunte nell'azione di sensibilizzazione e partecipazione di tutti i cittadini al raggiungimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile** (Agenda 2030).

LE «RACCOMANDAZIONI» DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI CITTADINANZA

- Una prospettiva essenziale per la promozione della cittadinanza sono state le due «Raccomandazioni» del Consiglio dell'Unione Europea (2006 e 2018) che ha definito il **quadro delle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente**, cioè di che cosa devono sapere, saper fare e saper essere i cittadini europei per assicurarsi una prospettiva di partecipazione attiva e una condizione di occupabilità.
- Tra di esse, **la competenza in materia di cittadinanza è una componente fondamentale**, come si può intuire facilmente dalle due versioni elaborate.

Fig. 1 Raccordo finale delle modifiche tra i quadri del 2006 e il 2018



Fonte: Pellegrini F., Vitali C.M., *Skills for life: samples and practices collection, analysis and modelling*, Wp 3 – D3.1, INAPP, 2023

LE DEFINIZIONI DELLA «COMPETENZA DI CITTADINANZA»

RACCOMANDAZIONE DEL 2006

Competenze sociali e civiche

Queste **includono competenze personali, interpersonali e interculturali** e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, (..) in società sempre più diversificate [...]

La **competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

RACCOMANDAZIONE DEL 2018

Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla **capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale**, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici, oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

IL «QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE COMPETENZE PER UNA CULTURA DELLA DEMOCRAZIA» DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Secondo il Consiglio d'Europa (2018), il termine “cittadinanza” ha due diverse accezioni:

- ▶ lo ***status giuridico di una persona nei confronti di uno Stato*** (attestato dal possesso del passaporto);
- ▶ ***l'esercizio dei diritti e dei doveri di un cittadino in una società democratica*** (partecipativa). Un individuo può essere cittadino di uno Stato senza partecipare alla vita pubblica, mentre un individuo che non possiede la cittadinanza (nel senso giuridico del termine) può mostrare cittadinanza attiva partecipando a diverse attività civiche.

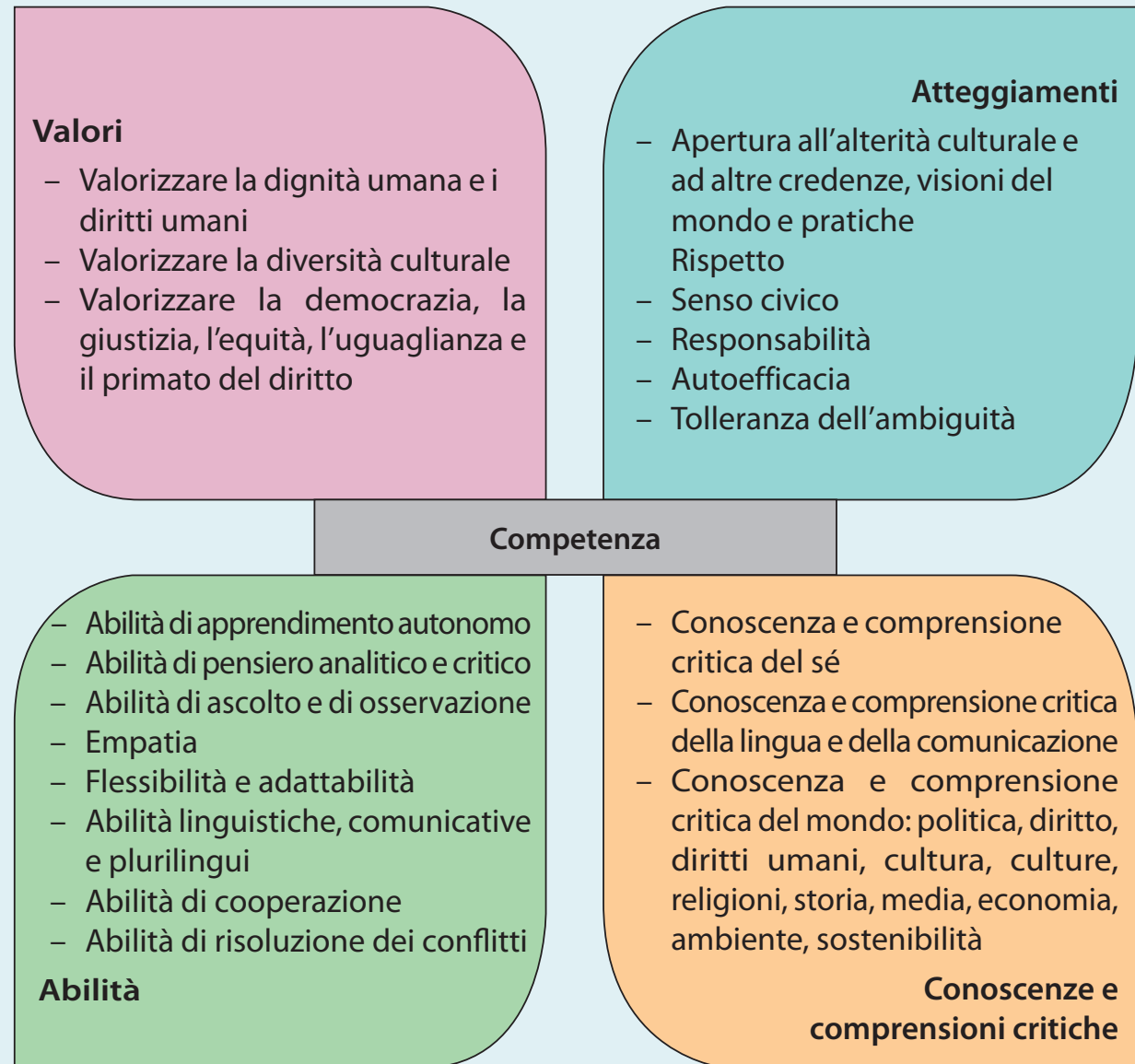
Nell'ambito del *Quadro di riferimento*, il termine “cittadinanza” **designa la partecipazione attiva dei cittadini ai processi democratici e alle istituzioni democratiche esercitando i loro diritti e i loro doveri.** (cfr. Vol. I, trad. it. 2021, *Glossario delle parole chiave*, p. 69).

Il modello del «Quadro di riferimento» del **Consiglio di Europa** propone 20 competenze, suddivise in quattro gruppi:

- *valori,*
 - *atteggiamenti,*
 - *abilità,*
 - *conoscenze e comprensioni critiche,*
- come illustrato nella Figura 1.

(cfr. *Quadro di riferimento*, Vol.I, trad.it. 2021, p.38. Ulteriori approfondimenti relativi agli indicatori di valutazione e alla didattica sono presenti nei volumi II e III).

Figura 1: Le 20 competenze incluse nel Modello



REFERENCE FRAMEWORK OF COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE

Volume 1

Context, concepts and model



REFERENCE FRAMEWORK OF COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE

Volume 2

Descriptors of competences
for democratic culture

REFERENCE FRAMEWORK OF COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE

Volume 3

Guidance for implementation

L'»EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA» NEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, SECONDO I RAPPORTI PERIODICI DI EURYDICE

Secondo il Rapporto Eurydice del 2012, per **educazione alla cittadinanza** si intendono:

«gli aspetti dell'istruzione scolastica volta a preparare gli studenti a diventare cittadini attivi garantendo loro conoscenze, competenze e capacità necessarie a contribuire allo sviluppo e al benessere della società in cui vivono».



Come si può notare, si tratta di un **concetto ampio**, che racchiude non solo l'insegnamento e l'apprendimento in classe, ma anche l'esperienza pratica acquisita durante l'attività scolastica e l'esperienza extrascolastica.

Esso comprende anche il **concetto più ristretto di “educazione civica”** che, secondo la definizione dell' IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*), resta limitato alla “conoscenza e comprensione delle istituzioni formali e dei processi della vita civica”.

Secondo il Rapporto del 2017, per «**educazione civica**» ci si riferisce soprattutto al **processo con cui si trasmettono conoscenze** sulla struttura costituzionale e le istituzioni politiche di un paese, mentre per «**educazione alla cittadinanza**» si fa riferimento anche ad ulteriori competenze, come la responsabilità sociale, nonché le capacità necessarie per garantire rapporti interpersonali efficaci e uno sviluppo personale compiuto (cfr. trad. italiana a cura di Indire, 2018).

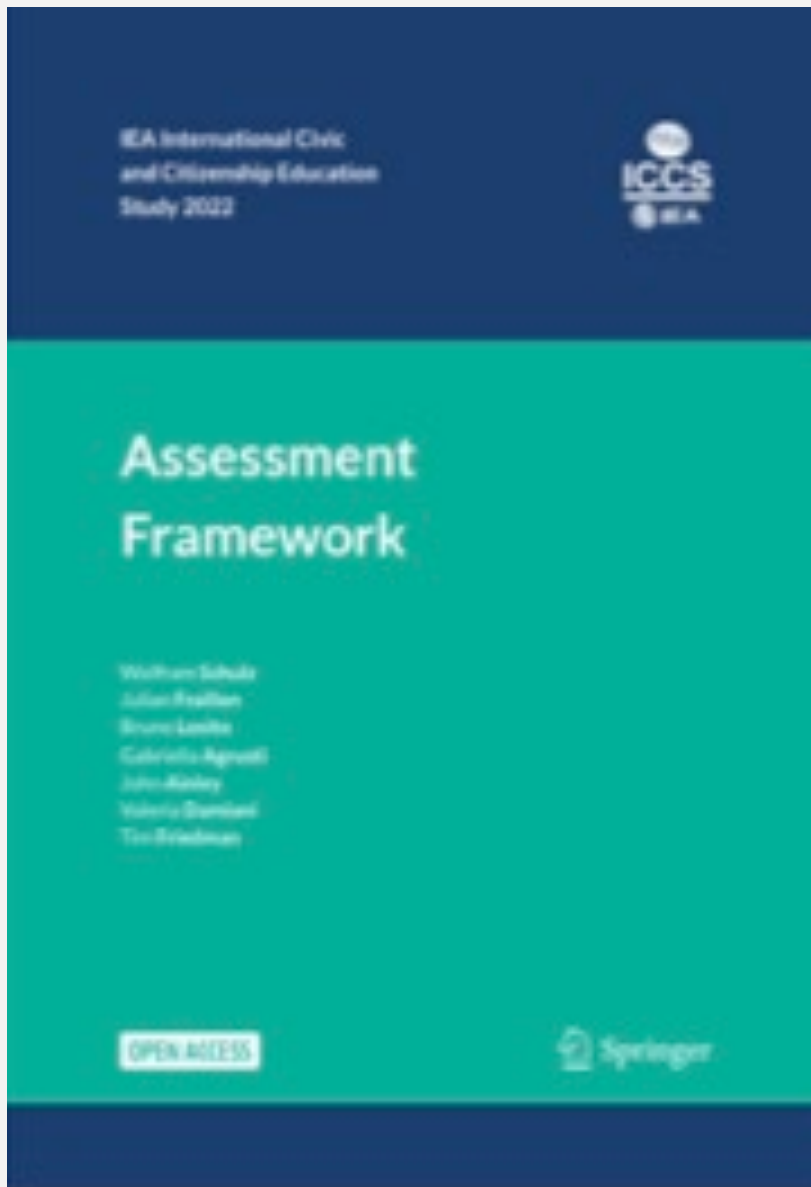
IL «QUADRO DI RIFERIMENTO» DELL'INDAGINE INTERNAZIONALE IEA - ICCS (INTERNATIONAL CIVIC AND CITIZENSHIP STUDY)

Un ulteriore riferimento per “educazione alla cittadinanza” è quello proposto **dall'indagine periodica dell'IEA** (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*), concernente le **competenze di cittadinanza** (2009 - 2016 - 2022).

Questa indagine si propone infatti di vedere in che modo i giovani, nei vari paesi del mondo, vengono preparati per svolgere in modo attivo il proprio ruolo di cittadini.

In tale prospettiva, l'educazione alla cittadinanza è vista come:

«una pluralità di azioni educative, formali e non formali, attuate dalla scuola e/o sviluppate all'esterno, che contribuiscono alla costruzione di conoscenze, abilità, atteggiamenti e competenze necessarie all'esercizio dei propri diritti e doveri e alla partecipazione attiva alla vita democratica della propria società».




L'indagine ICCS (*International Civic and Citizenship Education Study* - ICCS) è riconducibile al filone di ricerche su larga scala che l'IEA ha dedicato all'educazione alla cittadinanza a partire dagli anni Settanta.

Realizzato per la prima volta nel 2009 e successivamente nel 2016, l'*International Civic and Citizenship Education Study* mira a rilevare le modalità con cui le giovani generazioni vengono preparate a intraprendere il loro ruolo di cittadini nelle società democratiche.

Il secondo ciclo dello studio IEA-ICCS (2016) ha visto la partecipazione di 23 Paesi e di una regione tedesca in tre continenti (cinque in America Latina, sedici in Europa e tre in Asia) e ha coinvolto 94.000 studenti all'ottavo anno di scolarità (popolazione oggetto di indagine), 3.800 scuole e 37.000 insegnanti. In Italia circa 3.500 studenti della classe terza della scuola secondaria di primo grado hanno partecipato allo studio.

Il quadro teorico e metodologico di riferimento del terzo ciclo dell'indagine (2022) è accessibile online (W. Schulz, J. Fraillon, B. Losito, G. Agrusti, J. Ainley, V. Damiani, T. Friedman, *IEA-ICCS 2022 Assessment Framework*, Springer).



2. L'EVOLUZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA NEI SISTEMI EDUCATIVI

UN PRIMO SGUARDO

DAL «PLURIVERSO» DELLA CITTADINANZA ALLA «CITTADINANZA ATTIVA»



L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI «EDUCAZIONE CIVICA»

Nei sistemi educativi europei, l'educazione alla cittadinanza ha assunto inizialmente per lo più la forma dell' «educazione civica».

- ***L'educazione civica si propone di soddisfare l'esigenza che tra scuola e vita si creino rapporti di mutua collaborazione e di interdisciplinarietà a livello curricolare.***
- ***L'espressione «educazione civica» parte quindi dal fine educativo della scuola e si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta.***

VERSO L'EDUCAZIONE AD UNA «CITTADINANZA ATTIVA»

Nel momento in cui i sistemi formativi si propongono di aiutare «gli studenti a diventare cittadini attivi, informati e responsabili»», è evidente che l'orientamento prevalente si sposta sempre più verso la prospettiva di un' "educazione alla cittadinanza attiva", finalizzata a promuovere **competenze che trasformano le conoscenze in prassi** (cfr. Eurydice 2017).

Non a caso, nella Raccomandazione del Consiglio europeo del 22.05.2018 si ribadisce che per acquisire tali competenze è indispensabile «la **capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico**, come lo sviluppo sostenibile della società» .

L'IDEA DI «CITTADINANZA ATTIVA»

Da un punto di vista descrittivo, la cittadinanza attiva comprende varie accezioni:

- **la cittadinanza *giuridica*** per la quale, sulla base del dettato costituzionale, ogni italiano è titolare di diritti e doveri pubblici;
- **la cittadinanza *politica*** per agire secondo lo spirito della democrazia;
- **la cittadinanza *sociale*** per favorire i processi di inclusione in una società pluralista in opposizione a pratiche destinate a escludere i più deboli;
- **la cittadinanza *di genere*** per proseguire i processi di emancipazione finalizzati a eliminare le discriminazioni tra uomini e donne;
- **la cittadinanza *globale*** che scaturisce dalla capacità di pensare globalmente e di agire localmente;
- **la cittadinanza *planetaria*** che scaturisce dalla preoccupazione per le condizioni ecologiche del pianeta;
- **la cittadinanza *biologico-naturale*** che deve fare i conti con i dilemmi bioetici e le condizioni della salute in relazione ai diritti fondamentali dell'uomo;
- **la cittadinanza *elettronica***, resa necessaria dall'enorme sviluppo della società della comunicazione.

(cfr. Bianchi F., Farello P., *Educazione alla cittadinanza*, Erikson, Trento, 2022, Introduzione)

L'APPROCCIO DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI ALL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Alcune organizzazioni internazionali hanno avuto in questo campo un ruolo essenziale. L'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (**UNESCO**) si è molto impegnata nella promozione dell'Educazione alla Cittadinanza. Lo stesso ha fatto l'**OCSE** (l'organizzazione internazionale per lo sviluppo economico e sociale) e il **Consiglio d'Europa** (che raggruppa anche paesi non appartenenti all'Unione Europea).

Queste organizzazioni non si sono limitate tuttavia a fornire indicazioni sul piano ideale e politico, ma hanno elaborato strumenti operativi per i vari attori sul campo, dai decisori politici agli insegnanti e formatori, contribuendo così allo sviluppo e miglioramento delle politiche nazionali in materia e delle stesse pratiche didattiche. (vedi esempio Unesco, trad. it. Trento, 2018).



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



CCI ICC
Centro International
per la Cooperazione Cooperation
Internazionale Centre

Educazione alla Cittadinanza Globale

TEMI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO



INDICE

Prefazione	5
Introduzione all'edizione italiana	6
Ringraziamenti	8
Elenco degli acronimi	9
1. Introduzione	11
1.1 Cos'è l'educazione alla cittadinanza globale?	12
1.2 Come è stata elaborata questa guida?	15
1.3 A chi si rivolge la guida e come può essere utilizzata?	16
2. La guida - contenuti di apprendimento dell'educazione alla cittadinanza globale	19
2.1 Ambiti	20
2.2 Risultati	20
2.3 Caratteristiche	21
2.4 Aree tematiche	23
2.5 Obiettivi	24
2.6 Parole chiave	25
2.7 Struttura della guida	25
3. Attuazione dell'educazione alla cittadinanza globale	43
3.1 Come integrare l'ECG nei sistemi scolastici	44
3.2 Come portare l'ECG in classe	50
3.3 Come valutare i risultati dell'apprendimento	55
Allegati	59
Allegato 1: Selezione di esempi pratici e risorse online	60
Allegato 2: Bibliografia	66
Allegato 3: Lista dei partecipanti alla verifica sul campo della guida	72

AMBITI DI APPRENDIMENTO

COGNITIVO

SOCIO-EMOTIVO

COMPORMENTALE

PRINCIPALI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

- I discenti acquisiscono conoscenza e consapevolezza dei fenomeni locali, nazionali e globali e comprendono l'interdipendenza e i legami fra i diversi paesi e i diversi popoli
- I discenti sviluppano competenze di pensiero critico e analisi

- I discenti sviluppano un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividono valori e responsabilità, sulla base dei diritti umani
- I discenti sviluppano atteggiamenti di empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e dell'alterità

- I discenti agiscono efficacemente e responsabilmente a livello locale, nazionale e globale per un mondo più pacifico e sostenibile
- I discenti sviluppano motivazioni e disponibilità ad intraprendere le azioni necessarie

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI DISCENTI

- Essere informati e avere spirito critico**
- Essere informati circa i temi locali, nazionali, globali e i sistemi e le strutture di *governance*.
 - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali
 - Sviluppare competenze di indagine e analisi critica

- Essere socialmente coinvolti e rispettosi delle alterità**
- Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza
 - Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani
 - Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità

- Essere eticamente responsabili e impegnati**
- Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati
 - Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace
 - Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune

AREE TEMATICHE

1. Sistemi e strutture locali, nazionali e globali
2. Fattori che influenzano le interazioni e l'interdipendenza fra comunità a livello locale, nazionale e globale
3. Presupposti fondamentali e dinamiche di potere

4. Differenti livelli di identità
5. Differenti comunità a cui le persone appartengono e come queste sono legate fra loro
6. Differenze e rispetto dell'alterità

7. Azioni che possono essere intraprese individualmente o collettivamente
8. Comportamento eticamente responsabile
9. Impegno e azione

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER ETÀ

Età: 5-9 anni

Età: 9-12 anni

Età: 12-15 anni

Età: 15-18+ anni

B.9 Area tematica: Capacità di impegno e azione

Età: 5-9 anni

Obiettivo di apprendimento: Riconoscere l'importanza e i benefici dell'impegno civico

Temi chiave:

- ▶ Benefici dell'impegno civico personale e collettivo
- ▶ Persone e organizzazioni che agiscono per migliorare la comunità (concittadini, associazioni, reti, gruppi, organizzazioni, programmi, iniziative)
- ▶ Il ruolo dei bambini nell'individuare soluzioni alle sfide locali, nazionali e globali (nella scuola, nella famiglia, nella comunità locale, nel paese e nel mondo)
- ▶ Forme di impegno a casa, a scuola, nella comunità come aspetti fondamentali della cittadinanza
- ▶ Disponibilità al dialogo e alla discussione
- ▶ Partecipazione ad attività extrascolastiche
- ▶ Capacità di lavorare in gruppo

Età: 9-12 anni

Obiettivo di apprendimento: Identificare le opportunità di impegno e intraprendere iniziative

Temi chiave:

- ▶ Come le persone sono coinvolte in queste organizzazioni e quali conoscenze, competenze e altri contributi offrono
- ▶ Fattori che possono favorire o ostacolare il cambiamento
- ▶ Ruolo dei gruppi e delle organizzazioni (associazioni, reti, squadre sportive, sindacati, associazioni professionali)
- ▶ Impegnarsi in progetti e lavori di scrittura
- ▶ Partecipazione ad attività sul territorio
- ▶ Partecipazione a processi decisionali nella scuola

esempio

Età: 12-15 anni

Obiettivo di apprendimento: Sviluppare e applicare capacità di impegno attivo per promuovere il bene comune

Temi chiave:

- ▶ Motivazione personale e come questa influenza la cittadinanza attiva
- ▶ Insieme di valori personali e motivazioni etiche che guidano le decisioni e le azioni
- ▶ Modalità di impegno per affrontare questioni di importanza globale nella propria comunità
- ▶ Impegno attivo in iniziative locali, nazionali e globali
- ▶ Sviluppo e applicazione delle necessarie conoscenze, competenze, valori e atteggiamenti basati sui valori e sui principi universali dei diritti umani
- ▶ Lavoro di volontariato e opportunità di mettersi al servizio degli altri
- ▶ Costruzione di reti (fra pari, società civile, organizzazioni no-profit e rappresentanti di categorie professionali)
- ▶ Imprenditoria sociale
- ▶ Adozione di atteggiamenti positivi

Età: 15-18+ anni

Obiettivo di apprendimento: Proporre azioni e diventare agenti di cambiamento positivo

Temi chiave:

- ▶ Imparare ad essere cittadini del mondo attivi e imparare come trasformare se stessi e la società
- ▶ Contribuire all'analisi e identificazione dei bisogni e delle priorità che richiedono azione/ cambiamento a livello locale, nazionale e globale
- ▶ Partecipazione attiva alla creazione di una visione, di una strategia e di un piano d'azione per il cambiamento positivo
- ▶ Esplorare opportunità di imprenditoria sociale
- ▶ Analisi critica dei vari contributi e dell'impatto del lavoro dei diversi attori
- ▶ Ispirare, incoraggiare ed educare gli altri ad agire
- ▶ Praticare la comunicazione, la negoziazione e le competenze di *advocacy*
- ▶ Ottenere informazioni e esprimere la propria opinione circa questioni importanti di carattere globale
- ▶ Promuovere un comportamento positivo verso la società

IL RACCORDO TRA CITTADINANZA DEMOCRATICA E DIRITTI UMANI: L'APPROCCIO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Anche il Consiglio d'Europa si è mosso in questo campo. Esso ha adottato nel maggio del 2010 una importante *Raccomandazione agli Stati membri*: la cosiddetta «**Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani**», cui sono poi seguite diverse indicazioni pratiche per i decisori e gli educatori.

Al punto 3 della Carta, intitolato «Relazione tra educazione per la cittadinanza democratica e educazione ai diritti umani», si legge tra l'altro: «**L'educazione per una cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani sono strettamente interrelate e si supportano reciprocamente.** Esse si distinguono per focus e ambito più che per obiettivi e pratiche. L'educazione per la cittadinanza democratica verte primariamente sui diritti e le responsabilità democratiche e sulla partecipazione attiva, in relazione alle sfere civiche, politiche, sociali, economiche, legali e culturali della società, mentre l'educazione ai diritti umani si occupa del più ampio spettro dei diritti umani e delle libertà democratiche in ogni aspetto della vita della gente».



Competenze per una cultura della democrazia – Vivere insieme ad un livello paritario in società democratiche e culturalmente diverse (2016)

Le società europee contemporanee sono confrontate a varie sfide che minacciano la legittimità delle istituzioni democratiche e la coabitazione pacifica all'interno dei paesi europei. L'educazione è uno strumento essenziale per rispondere a tali sfide. Quest'opera propone un nuovo modello teorico delle competenze che consentono ai cittadini di partecipare a una cultura della democrazia e di vivere insieme in pace in società culturalmente diverse. L'opera costituisce la prima componente di un nuovo quadro di riferimento delle competenze necessarie per una cultura della democrazia del Consiglio d'Europa.

ISBN 978-92-871-8249-4

Competenze per una cultura della democrazia – Vivere insieme ad un livello paritario in società democratiche e culturalmente diverse – Sintesi (2016)

Questo depliant, utile per una consultazione facile e rapida, è una sintesi dell'opera *Competenze per una cultura della democrazia*.

ALCUNI LIMITI E PROBLEMI PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Fatta salva la crucialità dell'educazione alla cittadinanza, non va trascurato tuttavia **lo scarso impatto che essa sembra aver avuto in molti paesi**, tra cui quelli europei, **soprattutto nei sistemi scolastici.**

Secondo un recente studio promosso dal Consiglio d'Europa (2022), **vi sono infatti evidenze piuttosto limitate dei risultati** che l'educazione alla cittadinanza - nella sua forma attuale - sta portando a cambiamenti sostanziali **nel comportamento democratico dei giovani.**

«**Alcune modalità di pratica educativa** (es. metodi non formali, metodi partecipativi, ambienti di classe aperti) **sembrano tuttavia indicare un impatto maggiore rispetto ad altri** (come l'istruzione e i metodi formali tradizionali)».

(Cfr. Moxon D., Escamilla A., *Can citizenship education inspire youth participation in democratic life?*, in European Union-Council of Europe youth partnership, Aprile 2022).

Sempre secondo il Consiglio d'Europa, **«un limite fondamentale è che gli attuali approcci all'educazione alla cittadinanza si concentrano sul dare ai giovani persone la capacità personale di impegnarsi nella democrazia, senza cercare sostanzialmente di innescare o motivarli a farlo».** (...)

Infatti, sebbene esista una gamma eccezionalmente ampia di iniziative (...), il presupposto di molte iniziative ha come scopo primario «quello di *indicare ai giovani le competenze* (conoscenze, abilità, valori, attitudini) per impegnarsi nella democrazia, *piuttosto che influenzare il loro comportamento concreto*».

Anche in Italia la sensazione diffusa è che ***l'educazione alla cittadinanza non venga pienamente svolta o che comunque non raggiunga gli obiettivi desiderati***. I segnali sono soprattutto quelli legati al crescere degli episodi di violenza, al bullismo, ad uno scarso senso della legalità e ad una insufficiente coscienza storica e socio-politica.

L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E IL RUOLO DEGLI EDUCATORI

Tali riscontri critici si possono collegare a quelli presenti da molti decenni nella riflessione pedagogica che ha per tempo evidenziato:

- il nesso costitutivo tra sistemi democratici e educazione alla cittadinanza,
- il rapporto decisivo tra educazione delle giovani generazioni ed educazione degli adulti in quanto cittadini.

Di qui le responsabilità primarie derivanti in capo agli educatori, insegnanti e formatori, soprattutto se si intende seguire un approccio pedagogico davvero «trasformativo» (Pigozzo, Martinelli, 2020).

Pigozzo F., Martinelli D., La questione della cittadinanza tra educazione e politica: riflessioni critiche e proposte costruttive per il dibattito pedagogico, in «Encyclopaideia», vol. 24, n. 58 (2020), pp.43-58).

IL PARADOSSO DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

In particolare, l'educazione alla cittadinanza non può evitare un paradosso incombente: quello che **per formare buoni cittadini occorrerebbe avere già buoni cittadini, capaci di testimoniare tali caratteristiche e di impartire tale educazione e i relativi prerequisiti** (Valenzano (2016)).

Per motivare tale paradosso, Valenzano (2017) fa presente che «*nella fase storica in cui viviamo, caratterizzata dalla differenziazione culturale, dall'immigrazione, dalla globalizzazione e dalla crisi economica, emerge un'esigenza di correzione della democrazia liberale, quale si è andata formandosi nella seconda metà del Novecento*» (...).

Ciò che appare in questione è dunque l'idea stessa di cittadinanza (Pigozzo e Martinelli, 2020) e quindi il **rapporto tra educazione e politica**.

(cfr. Valenzano N., *Necessità e impossibilità dell'educazione alla cittadinanza. La comunità di ricerca filosofica come risorsa per superare l'aporia*. «Foro de Educación», 14 (21), 2016, pp. 249-280).

Di fronte alle nuove sfide globali, tuttavia, «**le proposte educative non appaiono così efficaci come dovrebbero**, né sembrano sufficientemente impegnate nella promozione del pensiero critico e dell'integrazione sociale, nell'offerta di opportunità esistenziali e lavorative o nell'educazione riflessiva dei cittadini democratici» (cfr. Nussbaum).

Per contro, «**la convivenza democratica di natura primariamente interculturale è possibile grazie a un'educazione al dialogo democratico, alla tolleranza verso l'alterità, alla partecipazione alla vita pubblica, caratteristiche distintive dell'educazione alla cittadinanza**».

(cfr. Valenzano N., *L'educazione alla cittadinanza democratica e la Philosophy for Communities in contesti interculturali* Biblioteca della libertà, LII, maggio-agosto 2017, n. 219).

Cittadini si nasce o si diventa?



PROPOSTA DI ATTIVITÀ IN CLASSE

Per avviare una discussione su almeno alcune di queste tematiche con i vostri allievi, provate a guardare il video su *youtube* e a far elaborare una mappa concettuale, ispirandovi all'esempio proposto.

<https://rovesciamenti.wordpress.com/2015/10/29/cittadini-si-nasce-o-si-diventa/>

CITTADINI SI NASCE O SI DIVENTA?

